

ECONOMIA

CELLULARI / TARIFFE WEB A CONFRONTO



Navigare tutti MA PAGARE MENO

Quasi 10 milioni di italiani usano la rete mobile per l'accesso a Internet. Ma è la più lenta e cara d'Europa

DI ALESSANDRO LONGO

Gli italiani hanno cominciato a navigare in massa su Internet tramite rete mobile, con cellulari sofisticati tipo l'iPhone o con computer leggeri ed economici: da quest'anno lo fanno quasi 10 milioni di persone, contro i 4 milioni del 2008 (stima School of Management-Politecnico di Milano).

Peccato che la delusione sia dietro l'angolo: le tariffe italiane sono tra le più salate d'Europa e la velocità effettiva di navigazione è circa un quinto di quella promessa.

La conferma è in uno studio, a cura dell'osservatorio specializzato SosTariffe: il primo a confrontare il listino prezzi Internet mobile italiano con quelli del resto d'Europa. "L'espresso" è in grado di anticipare le conclusioni del dossier.

«In Italia mancano tariffe per navigare senza limiti: hanno sempre un tetto mensile sul traffico. All'estero si può stare su Internet all'infinito a partire da soli 10 euro al mese. L'utente di altri paesi, a parità di costo mensile, può navigare più a lungo e scaricare più dati rispetto agli italiani», spiega Alessandro Bruzzi, autore dello studio, che prende in esame due

panieri, con i principali 17 paesi europei: un consumo moderato di Internet mobile (100 ore o 1 GB di traffico al mese, pari a circa 20 album musicali scaricati) e intenso (300 ore o 4 GB).

Nella classifica delle migliori tariffe l'Italia è quintultima nel primo caso e ultima nel secondo. In Austria e Finlandia bastano 10 euro al mese e si naviga quanto si vuole, ovunque; in Germania e in Spagna bastano 17 euro. Tariffe da sogno, per gli utenti italiani. Lo studio confronta anche le tariffe italiane tra loro e dà qualche indicazione utile. Risulta che nella maggior parte dei casi le più economiche so-

no di 3 Italia, «ma questo operatore non va bene quando si naviga fuori dalla rete veloce Umts/Hspa.

In questo caso e per coloro che navigano in condizioni di grande mobilità, per esempio in treno, è meglio Tim: ha la copertura più estesa. In genere, inoltre, offre prestazioni migliori», sostiene Bruzzi. Wind ha tariffe economiche, ma ha la rete mobile veloce (Umts/Hspa) più limitata (copre meno zone e con velocità inferiori). Vodafone non brilla per tarif-



QUANTO COSTA COLLEGARSI

Operatore	Offerta	Costi euro/mese	Incluso	Tipologia di rete
3 Italia	Tre Time	19/14/9	300/100/30 ore al mese	Umts/Hspa
	Super Web Time	90 cent/ora	accesso Internet a consumo	Umts/Hspa
Tim	Maxxi Alice 100	20	100 ore al mese	Gprs/Edge/ Umts/Hspa
	Maxxi Alice 150	20	150 ore, dalle 17 alle 9 lun-ven; sempre week-end e festivi	Gprs/Edge/ Umts/Hspa
Vodafone	Internet Large	25	5 ore al giorno	Gprs/Umts/Hspa
	Internet Night	15	accesso senza limiti dalle 22 alle 7	Gprs/Umts/Hspa
Wind	Mega 100 ore	15	100 ore al mese	Gprs/Edge/Umts/Hspa
	Mega Ore	9	50 ore al mese	Gprs/Edge/Umts/Hspa

Uomini d'affari al lavoro con laptop e cellulari. A sinistra: lo stand Vodafone allo Smau di Milano. In basso: lo stand di Tim al Salone internazionale delle telecomunicazioni di Parigi



fe economiche e impone limiti extra (per esempio, con alcune tariffe impedisce il VoIP, cioè non consente di risparmiare telefonando via Internet).

Tutto questo risulta nero su bianco dalle tariffe ufficiali, ma andando oltre la superficie appaiono altre magagne tutte italiane. Primo, «le velocità effettive delle nostre connessioni sono molto basse e senza nessuna garanzia, a differenza di quanto avviene negli altri prin-

cipali paesi europei». Lo confermano test recenti, targati Altroconsumo e osservatorio Between, su tutti gli operatori italiani. Secondo: per guadagnare di più, i nostri operatori si sono inventati una furberia che è sconosciuta all'estero e che consiste negli scatti ogni 15 minuti, che impongono agli utenti di pagare più di quello che in effetti consumano. Per esempio, 20 minuti di navigazione costano come mezz'ora.

«Le tariffe italiane sono poco trasparenti, così parecchi utenti ci segnalano di aver ricevuto super bollette Internet mobile, del tutto imprevedute», dice Marco Pierani, responsabile rapporti istituzionali per Altroconsumo. Un problema che è appena finito sotto la lente delle autorità del settore, dopo essere emerso quest'estate da un'indagine congiunta di Agcom (Autorità garante delle comunicazioni) e Antitrust.

Spiegano dagli uffici per la tutela dei consumatori presso Agcom: «A breve pubblicheremo una delibera per rendere più trasparenti le tariffe italiane. Pensiamo di imporre una spesa massima mensile, per esempio 50 euro, oltre la quale l'operatore è obbligato a sospendere la connessione dell'utente e quindi gli addebiti. Un altro rimedio potrebbe essere imporre offerte con costi al secondo, come abbiamo fatto per quelle delle telefonate su cellulare».

Difficile risolvere tutto a colpi di leggi, però, perché l'Internet cellulare italiano ha problemi strutturali. «Il numero dei navigatori in mobilità è esploso di colpo, trovando una rete impreparata. A Milano e a Roma è spesso congestionata», dice Francesco Sacco, managing director del centro di ricerca EntER (sulle tecnologie) presso la Bocconi e responsabile banda larga per la Regione Lombardia.

«Meno di un decimo delle torri cellulari è raggiunto da fibra ottica, necessaria all'alta velocità», aggiunge Stefano Quintarelli, massimo esperto di reti in Europa. A causa di reti sottodimensionate, le connessioni sono lente e gli operatori devono imporre tetti al traffico. Perché la banda è poca e va razionata. Internet mobile è ormai di moda in Italia. Ma per navigare bene bisogna ancora fare al vecchio modo: restando a casa. ■